

ALLEGATO C

Testi delle prove effettuate come simulazione dell'Esame di Stato, con relative griglie di valutazione

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Gabriele d'Annunzio

La sabbia del tempo

Come scorrea la calda sabbia lieve
Per entro il cavo della mano in ozio,
Il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
5 Per l'appressar dell'umido equinozio
Che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
Era, clessidra il cor mio palpitante,
L'ombra crescente d'ogni stelo vano
10 Quasi ombra d'ago in tacito quadrante.

(G. d'Annunzio, *Alcyone*, Garzanti, Milano 1995)

Il componimento fa parte di *Alcyone*, terzo libro delle *Laudi* di d'Annunzio, uscito nel 1903. Il titolo rinvia alla clessidra, oggetto in cui lo scorrere della sabbia serviva a misurare il tempo.

Comprensione e analisi del testo

- 1 Esegui la parafrasi puntuale della lirica.
- 2 A quale momento della stagione estiva si fa riferimento nel testo? Quali indicatori consentono di dare risposta?
- 3 La lirica si sviluppa in tre tempi che corrispondono alle tre strofe. Individua il senso di ciascuno di essi e i collegamenti logici che li uniscono.
- 4 Nei versi si confrontano due campi semantici, quello del movimento e quello della morte. Rintraccia le parole afferenti all'uno e all'altro.
- 5 Esamina il tessuto musicale del testo, individuando le figure retoriche di suono e spiegandone la funzione.
- 6 Tre volte ricorre la parola «cor», e il cuore del poeta è appunto il centro della lirica. In che senso?
- 7 Quale rapporto fra poeta e natura si coglie nel testo?

Interpretazione e commento

- 8 Al centro della lirica dannunziana si coglie il sentimento del tempo, nell'intreccio fra il ciclo naturale delle stagioni e la vita dell'uomo. Commenta il testo alla luce di questa prospettiva inquadrandolo all'interno della produzione poetica di d'Annunzio e, più in generale, della lirica simbolista e decadente. Puoi, se lo ritieni, riflettere sulla fugacità del tempo come tema ricorrente nella letteratura e nell'arte, facendo riferimenti alle tue esperienze di studio e di lettura personale.

Italo Calvino

Leonia

La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello d'apparecchio.

Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità. Certo è che gli spazzaturai sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato d'un rispetto silenzioso, come un rito che ispira devozione, o forse solo perché una volta buttata via la roba nessuno vuole più averci da pensare.

Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto.

Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni e combustioni. È una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne. Il risultato è questo: che più Leonia espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature d'ieri che s'ammucchiano sulle spazzature dell'altreieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzai d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti. Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell'una e dell'altra si puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.

Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi immondezzai.

I «poemetti in prosa» che compongono *Le città invisibili* (1972) di Italo Calvino descrivono città immaginarie dai suggestivi nomi femminili all'interno di una cornice che mostra Marco Polo, al cospetto di Kublai Khan, intento a narrare i suoi viaggi. Le città reali diventano simboli della complessità e dell'ingovernabilità del mondo moderno.

Comprensione e analisi del testo

- 1 Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo facendo emergere le caratteristiche salienti della città descritta da Calvino.
- 2 Soffermati sugli aspetti formali (lingua, lessico, retorica, stile) del testo.
- 3 Soffermati sulla similitudine «spazzaturai» / «angeli» espressa nel testo.
- 4 Spiega il paradosso contenuto in questa espressione «più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo...» (rr. 20-21).

Interpretazione e commento

- 5 Proponi una interpretazione complessiva del testo proposto, facendo riferimento ad altri testi di Calvino e/o di altri autori dell'Otto-Novecento (scrittori, ma anche artisti, registi ecc.) che trattino il tema della città nell'epoca moderna. In alternativa, rifletti sull'attualità dello sguardo di Calvino proiettandolo sulla realtà contemporanea delle nostre città.

Ambito sociale**Vanna Iori****Giovani ed emotività**

Paura, rabbia, noia, malinconia, felicità, delusione, dolore, gelosia, aggressività, invidia, speranza fluttuano e mutano in relazione ai cambiamenti delle prospettive esistenziali di ogni singolo giovane, sulla base delle biografie personali e generazionali. Nei giovani (in quelli di oggi e forse in quelli di sempre) sono presenti tonalità emotive diverse, legate alle differenti esperienze esisten-

5 stenziali e ai percorsi di transizione all'età adulta. Ci sono certamente inquietudini comuni ai giovani di ogni tempo: «Avevo vent'anni. Non permetterò a nessuno di dire che è la più bella età della vita», scriveva Paul Nizan¹ nel 1931. Ma ci sono anche trasformazioni significative legate alla propria generazione di giovani. Diverso è stato, anche storicamente, vivere la stagione della giovinezza negli anni delle guerre e delle carestie oppure nei periodi di espansione economica. Per

10 parlare della vita emotiva dei giovani di oggi occorre quindi tener conto sia delle caratteristiche tipiche della stagione giovanile iscritta nel corso della vita, sia delle connotazioni di incertezza del tempo presente, della globalizzazione e dell'attuale crisi economica. Certamente l'assenza di prospettive di lavoro e di autonomia economica mina le prospettive progettuali, la speranza e la fiducia. [...] Educare i giovani ai sentimenti non significa insegnare a negare le pulsioni, a tacere

15 le emozioni, a «non pensarci», a reprimere quegli stati d'animo che possono «intralciare» il corretto uso della ragione. Il compito educativo si manifesta nell'accompagnare i giovani a riservare un ruolo significativo alla vita emotiva nella loro esistenza, assumendone la responsabilità. [...] Sapere e sentire non sono dunque considerabili contrapposti o separati ma profondamente connessi nell'esistenza umana che si nutre sempre di mente e cuore, ragione e sentimento, pathos

20 e logos, in ogni età della vita. Una formazione che trascuri le tonalità emotive (Stimmungen) (Bollnow, 2009), ossia quei moti dell'animo che coinvolgono l'esistenza consentendo ai giovani di regolare le loro relazioni con il mondo e con gli altri, finisce per destituire il senso dei sentimenti. Questa carenza educativa si ripercuote drammaticamente nella società contemporanea, poiché i sentimenti sono all'origine del pensiero e dell'etica (Nussbaum, 2004). Non si ha educazione della

25 persona umana integrale se si trascura questa dimensione fondamentale e si privilegia l'istruire sull'educare. Il predominio di un sapere volto all'utile, al calcolo, all'intelletto dimentica che «le emozioni, i sentimenti, ci fanno conoscere che cosa ci sia nel cuore e nell'immaginazione degli altri-da-noi» (Borgna, 2003, 19). [...] La frattura tra il pensare e il sentire ha prodotto giovani confusi, sempre oscillanti tra la pulsione verso il pericolo, il brivido, anche la morte, e, all'opposto, la

30 rinuncia, il letargo, l'apatia, l'indifferenza, il vuoto interiore (Lacroix, 2002). Molti ragazzi e ragazze si trovano oggi fortemente disorientati tra i messaggi contrastanti che, da un lato, sembrano incentivare la ragione, il distacco, il controllo, e persino l'indifferenza, il cinismo, la durezza di cuore davanti alle sofferenze altrui, dall'altro propongono un vero e proprio «culto delle emozioni» attraverso la velocità, le sostanze euforizzanti, l'alcol, il culto dello «sballo», i luoghi delle emozioni

35 collettive e condivise (gli stadi, i concerti rock, le discoteche, i rave party).

(V. Iori, *I giovani e la vita emotiva*, «Educational sciences & society», 2012)

1. **Paul Nizan**: vissuto tra il 1905 e il 1940, scrittore e saggista francese, aderisce al Partito Comunista Francese, ma poi se ne allontana per divergenze politiche. Morirà in battaglia durante la Seconda guerra mondiale. *Aden Arabia* (1931), da cui è tratta la citazione riportata nel testo, è il suo libro più noto.

Tipologia B

Comprensione e interpretazione

- 1 A che cosa sono dovute, secondo l'autrice, le inquietudini dei giovani di oggi? Si può pensare che sono quelle dei giovani di sempre, o diversi sono i fattori che concorrono nel tempo all'emotività giovanile?
- 2 Che cosa si intende per «educare i giovani ai sentimenti»?
- 3 Qual è la tesi dell'autrice? E in quale punto del testo si trova?
- 4 Ti sembra che l'autrice partecipi emotivamente a ciò che scrive? Correda la tua risposta con esempi dal testo.
- 5 Spiega con parole tue questa affermazione: «Non si ha educazione della persona umana integrale se si trascura questa dimensione fondamentale e si privilegia l'istruire sull'educare. Il predominio di un sapere volto all'utile, al calcolo, all'intelletto dimentica che «le emozioni, i sentimenti, ci fanno conoscere che cosa ci sia nel cuore e nell'immaginazione degli altri-da-noi» (rr. 24-28).

Commento

- 6 Scrivi un commento al testo di massimo tre colonne, confutando o accettando la tesi di Vanna Iori. Dovrai mantenere un'impostazione impersonale, senza riferirti a te in particolare. (Un suggerimento: qual è la fascia di età in cui oggi si può parlare di «giovani»? Ti sembra la stessa di 50 anni fa?).

Ambito filosofico

Michela Marzano

Tolleranza non è ridurre le libertà delle donne

Pare che George Washington, motivando ai quaccheri la ragione per la quale non avrebbe richiesto loro di adempiere il servizio militare, avesse detto che gli «scrupoli di coscienza di tutti gli uomini dovrebbero essere trattati con la più grande cura e gentilezza». E che quindi, in nome della tolleranza, si sarebbe dovuta «accomodare» persino la legge. Ma fino a che punto si possono «accomodare» alcuni diritti? È giusto arretrare anche solo sulle proprie abitudini? È ammissibile, per le donne, rinunciare a quelle libertà conquistate da poco e con tanta fatica, come è accaduto recentemente ad Amsterdam, dove sono stati vietati minigonne e stivali sexy negli uffici comunali per non urtare la sensibilità di una clientela multietnica? Si può, per dirla in altri termini, tollerare l'intolleranza altrui senza rischiare di cancellare la possibilità stessa della tolleranza?

La tolleranza, come ci insegnano Locke o Voltaire, non è solo quella virtù che porta a rispettare l'altro e le sue differenze. È anche e soprattutto ciò che permette di organizzare il vivere-insieme quando si hanno opinioni morali, politiche e religiose diverse, spingendoci a sopportare anche ciò che si disapprova. In che senso? Nel senso che quegli «scrupoli di coscienza» di cui parlava Washington non dovrebbero impedire alle donne di vestirsi come vogliono o agli umoristi di ironizzare o far ridere su qualunque cosa. Esattamente come non dovrebbero impedire, a chi lo desidera, di augurare ad amici e a parenti «Buon Natale» o «Buona Pasqua», solo perché il Natale o la Pasqua sono festività cristiane. Ecco perché in ogni democrazia liberale e pluralista, pur non sopportando il fatto che una donna si veli, si dovrebbe essere capaci di accettarlo; esattamente come si dovrebbe accettare il fatto che alcune donne mettano la minigonna o vadano in giro con abiti sexy, anche quando la cosa infastidisce. A meno di non voler distruggere proprio la tolleranza, visto che «tolleranza» e «intolleranza» non fanno altro che elidersi reciprocamente. Se in nome della tolleranza si tollerasse l'intolleranza si finirebbe d'altronde con lo svuotare di senso il concetto stesso di tolleranza.

È questo che vogliamo? Siamo sicuri che è il modo migliore per promuovere l'integrazione nei nostri Paesi? Non rischiamo così di aumentare la conflittualità e, nel nome della convivenza, di rinunciare a valori e ideali per i quali si sono battute generazioni intere di uomini e di donne?

L'integrazione non è mai facile. Non lo è per nessuno. Non lo è stato per gli italiani, i polacchi, gli spagnoli e i portoghesi che sono emigrati il secolo scorso. Lo è ancora meno per chi viene da una cultura o da una religione completamente diversa come l'Islam. In ogni caso, si è confrontati all'alterità. E l'alterità, per definizione, è difficilmente assimilabile. Anche perché l'altro, in quanto tale, è il contrario dell'identico, e quindi di tutto ciò che si conosce e che si è intuitivamente disposti ad accettare. Ci si può integrare, come spiega il filosofo Alasdair MacIntyre¹, solo a partire dalle proprie molteplici «appartenenze» (famiglia, quartiere, tradizioni, chiese...). «E la particolarità», scrive MacIntyre, «non può mai essere semplicemente lasciata

1. Alasdair MacIntyre: MacIntyre (1929) è un filosofo scozzese vicino al pensiero di Aristotele e di Tommaso d'Aquino.

alle spalle o cancellata rifugiandosi in un mondo di massime universali». Al tempo stesso, però, ci sono diritti, o anche solo abitudini, su cui sarebbe un grave errore arretrare vuoi per paura, vuoi per rispetto. Soprattutto quando si pensa a quei territori di libertà femminili che si sono conquistate pian piano, con sofferenze e sacrifici. Perché poi è sempre così che finisce: sono
 40 le donne — ma anche le persone omosessuali e transessuali — che rischiano di pagare sulla propria pelle il prezzo di quest'accomodarsi per paura di ferire la sensibilità altrui. Come si può anche solo pensare di vietare le minigonne o di coprire delle statue nude — come è accaduto in Italia in occasione della visita del presidente dell'Iran — solo perché il nudo potrebbe imbarazzare chi non si imbarazza affatto quando, a casa sua, si tratta di imporre i propri usi e costumi?
 45 Come si può anche solo immaginare di tollerare l'intolleranza di chi è convinto che un uomo non debba nemmeno sognarsi di stringere la mano di una donna?

Oswald Spengler², ne *Il Tramonto dell'Occidente*, spiegava che il mondo si fa, si disfa e si rifà, indipendentemente da quello che possiamo fare o volere. Con queste parole, il filosofo tedesco anticipava profeticamente la fine della «Modernità». Al tempo stesso, però, affermava qualcosa
 50 di profondamente erroneo. Almeno per chi parte dal presupposto che, nonostante ci sia sempre qualcosa che sfugga al controllo, gli esseri umani sono comunque responsabili del proprio destino. E crede quindi che ci si debba sempre battere per salvaguardare i propri diritti ed evitare di arretrare. Tanto più che, oggi, sono numerosi coloro che vorrebbero cancellare anni di storia e di battaglie femminili.

55 Gli integralismi, quando si tratta delle donne, si assomigliano tutti. E con la scusa di difendere valori come la famiglia, l'onore, il pudore o la castità, vogliono di fatto tornare a quell'epoca in cui le donne, docili e silenziose per natura, dovevano accontentarsi di restare a casa, lasciando agli uomini gli oneri e gli onori della vita pubblica. Il diavolo si nasconde spesso nei dettagli: una minigonna vietata o un velo imposto, un «vergognati» o un «resta al posto tuo», un «era
 60 meglio prima» o un «questo è puro e questo è impuro». Tanti dettagli che, col tempo, rischiano però di diventare pericolosi. Soprattutto quando, nel nome della tolleranza e del rispetto, di fatto si impongono solo intolleranza e umiliazione. Ma come si può, nel nome della tolleranza, tollerare appunto l'intolleranza?

(M. Marzano, *Tolleranza non è ridurre la libertà delle donne*, «Corriere della Sera», 30 marzo 2016)

2. Oswald Spengler: Spengler (1880-1936) è stato un filosofo e scrittore tedesco.

Comprensione e interpretazione

- 1 Come definisce la tolleranza l'autrice del brano?
- 2 «Se in nome della tolleranza si tollerasse l'intolleranza si finirebbe d'altronde con lo svuotare di senso il concetto stesso di tolleranza» (rr. 23-24). Spiega il significato di questa osservazione.
- 3 Qual è il fatto di cronaca, citato nell'articolo, da cui scaturisce la riflessione sul tema della tolleranza?
- 4 Osserva e ricostruisci in uno schema ragionato la struttura dell'argomentazione dei primi due paragrafi.

Commento

- 5 Sei d'accordo con la posizione espressa da Michela Marzano in questo articolo? Esponi la tua posizione sul problema posto al centro della riflessione dalla filosofa Marzano in un testo di almeno tre colonne. La tua argomentazione deve comprendere esempi simili a quelli portati dall'autrice dell'articolo.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Tipologia A - Analisi di un testo

Alunno: _____ Classe: _____ Data: _____

Correttezza e proprietà nell'uso della lingua	Punti
Gravi errori morfosintattici, numerose improprietà lessicali ed errori ortografici	0/ 0,50
Qualche errore morfosintattico, poche improprietà lessicali ed errori ortografici	0, 75
Generale correttezza, pur in presenza di improprietà lessicali ed errori ortografici non gravi	1
Generale correttezza e proprietà, pur in presenza di rari e lievi errori e improprietà lessicali, senza errori ortografici	1,5
Correttezza morfosintattica e proprietà lessicale	2
Correttezza morfosintattica, proprietà lessicale, terminologia specifica e coerenza del discorso	3

b) Comprensione	Punti
Frattendimenti del testo	0 / 0,5
Comprensione sostanziale del testo	0,75
Buona comprensione del testo	1
Comprensione del testo completa e dettagliata	2

c) Stile	Punti
Pessima resa stilistica	0 / 0,5
Mediocre resa stilistica	0,75
Accettabile resa stilistica	1
Soddisfacente resa stilistica	1,5
Buona resa stilistica	2

d) Interpretazione complessiva e approfondimenti	Pun ti
Contenuto nullo o quasi nullo e slegato dal testo; mancanza di interpretazione	0 / 0,5
Contenuto gravemente insufficiente e debolmente legato al testo; interpretazione inadeguata	1
Contenuto insufficiente e debolmente legato al testo; interpretazione parzialmente adeguata	1,5
Contenuto sufficiente e complessivamente legato al testo; interpretazione nel complesso adeguata	2
Contenuto buono e legato al testo; interpretazione adeguata	2,5
Contenuto ottimo e legato al testo con argomentazioni sicure e adeguate; interpretazione corretta e originale	3

Totale punteggio
/ 10

Tipologia B -

Alunno: _____ Classe: _____ Data: _____

a) Correttezza e proprietà nell'uso della lingua	Pun ti
Gravi errori morfosintattici, numerose improprietà lessicali ed errori ortografici	0,5
Qualche errore morfosintattico, poche improprietà lessicali ed errori ortografici	1
Generale correttezza, pur in presenza di improprietà lessicali ed errori ortografici non gravi	1
Generale correttezza e proprietà, pur in presenza di rari e lievi errori e improprietà lessicali, senza errori ortografici	1,5
Correttezza morfosintattica e proprietà lessicale	2
Più che adeguata correttezza morfosintattica, e proprietà lessicale	2,5
Correttezza morfosintattica, proprietà lessicale, terminologia specifica e corenza del discorso	3

b) Comprensione- Analisi	Pun ti
Frainlendimenti del testo	0 / 0,5
Comprensione sostanziale del testo	1
Buona comprensione del testo	1,5
Comprensione del testo completa e dettagliata	2

c) Stile	Pun ti
Pessima resa stilistica	0 / 0,5

Mediocre resa stilistica	1
Soddisfacente resa stilistica	1,5
Buona resa stilistica	2

d) Produzione

	Punti
Contenuto nullo o quasi nullo e slegato dal testo; mancanza di produzione	0 / 0,5
Contenuto gravemente insufficiente e debolmente legato al testo; produzione inadeguata	0,75
Contenuto parzialmente insufficiente	1
Contenuto insufficiente e debolmente legato al testo; produzione parzialmente adeguata	1,5
Contenuto sufficiente e complessivamente legato al testo; produzione nel complesso adeguata	2
Contenuto buono e legato al testo; produzione adeguata	2,5
Contenuto ottimo e legato al testo con argomentazioni sicure e adeguate; produzione corretta e originale	3

Totale punteggio
/ 10

Tipologia C

Alunno: _____ Classe: _____ Data: _____

a) Correttezza e proprietà nell'uso della lingua	Punti
Gravi errori morfosintattici, numerose improprietà lessicali ed errori ortografici	0 / 0,5
Qualche errore morfosintattico, poche improprietà lessicali ed errori ortografici	0, 75

Generale correttezza, pur in presenza di improprietà lessicali ed errori ortografici non gravi	1
Generale correttezza e proprietà, pur in presenza di rari e lievi errori e improprietà lessicali, senza errori ortografici	1,5
Correttezza morfosintattica e proprietà lessicale	2
Correttezza morfosintattica, proprietà lessicale, terminologia specifica e coerenza del discorso	3

b) Efficacia argomentativa	Punti
Articolazione argomentativa assente o confusa	0 / 0,5
Articolazione argomentativa a volte in modo disorganico e incoerente.	0,75
Articolazione argomentativa accettabile	1
Articolazione argomentativa in modo chiaro e coerente	2

c) Stile	Punti
Pessima resa stilistica	0 / 0,5
Mediocre resa stilistica	0,75
Accettabile resa stilistica	1
Soddisfacente resa stilistica	1,5
Buona resa stilistica	2

d) Rielaborazione e capacità critiche	Punti
Contenuto nullo o quasi nullo e slegato dal testo; mancanza di rielaborazione e capacità critiche	0 / 0,5

Contenuto gravemente insufficiente e debolmente legato al testo; rielaborazione gravemente inadeguata	1
Contenuto quasi sufficiente; rielaborazione con modesti spunti di riflessione	1,5
Contenuto sufficiente e complessivamente legato al testo; rielaborazione nel complesso adeguata	2
Contenuto buono e legato al testo; rielaborazione più che adeguata con riflessioni personali e pertinenti.	2,5
Contenuto ottimo e legato al testo; rielaborazione con giudizi personali originali e più che pertinenti	3

Totale punteggio
/ 10

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Giovanni Mammone

Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2018

Sintesi

Illustrata nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario il 25 gennaio 2019

[...]

§ 4. Sempre a livello nazionale il numero dei procedimenti penali nei confronti di autori noti pendenti al 30 giugno 2018 è diminuito del 4,1 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Parimenti sono diminuiti anche i nuovi procedimenti iscritti (-2,6%) e quelli definiti (-4,7%).

La durata media dei procedimenti nell'anno giudiziario 2017-2018 è cresciuta in primo grado del 17,5% (da 369 a 396 giorni), mentre l'appello ha registrato una riduzione del 3,4% dei tempi di definizione (da 906 a 861 giorni), pur attestandosi su elevati valori assoluti dai quali verosimilmente deriva il notevole tasso di incidenza delle prescrizioni nel grado, pari al 25% circa (25,8% nel 2017 e 24,8% nel primo semestre del 2018) del numero dei procedimenti definiti dalle Corti di appello.

Gli uffici GIP/GUP definiscono con riti alternativi soltanto il 9% del contenzioso (6% per patteggiamenti e giudizi abbreviati, 3% per decreti penali irrevocabili), a riprova della scarsa appetibilità di tali soluzioni semplificate, e circa l'11 % con rinvio a giudizio, a conferma della efficace funzione di filtro svolta.

Con riguardo al giudizio di appello, buona parte dei quasi due anni e mezzo che esso attualmente richiede sono imputabili a "tempi di attraversamento" che nulla hanno a che vedere con la celebrazione del giudizio. Mi riferisco all'attesa degli atti di impugnazione; alla collazione degli stessi; alla predisposizione dei fascicoli da trasmettere alla Corte d'appello; alla trasmissione degli stessi e ad altre incombenze di carattere procedurale che consumano in buona parte il "tempo" processuale. Lo snellimento delle procedure, l'attribuzione di maggiori risorse umane e tecnologiche e un migliore utilizzo di esse potrebbe ridurre drasticamente la durata media del secondo grado.

Costante è la diminuzione dei casi di prescrizione, che nella maggioranza dei casi matura nel giudizio di appello e nella fase delle indagini preliminari. Al riguardo non hanno ancora inciso le sospensioni di diciotto mesi per ciascun grado di giudizio introdotte con le modifiche apportate all'art. 159 cod. pen., applicabili soltanto ai reati commessi dopo il 3 agosto 2017. Si tratta di una riforma che è stata valutata positivamente perché idonea a contemperare l'esigenza di ostacolare le impugnazioni dilatorie con quella di assicurare una ragionevole durata del processo.

Sul punto, peraltro, è recentemente intervenuta la legge n. 3 del 2019 che introduce l'ulteriore e radicale modifica del sistema, con particolare riguardo alla sospensione del corso della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, la cui concreta operatività è tuttavia rinviata al 1° gennaio 2020, sicché è impossibile fornire valutazioni in merito.

Occorre peraltro che il legislatore in tale spazio temporale proceda a interventi di adeguamento del sistema processuale penale per accelerare il corso dei processi.

[...]

Fonte: <http://www.diritto24.ilsole24ore.com>, con adattamenti

Il candidato, avvalendosi della lettura e analisi del documento riportato, nonché delle sue conoscenze pregresse relative alla funzione giurisdizionale, proponga una riflessione critica circa la situazione dei procedimenti penali per l'anno giudiziario appena trascorso (2018)

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

- 1) Quali principi detta la Costituzione italiana in materia giurisdizionale e in particolare sui tempi processuali ?***
- 2) Quali sono le fasi del processo penale e ?***
- 3) Quali sono i procedimenti speciali***
- 4) Quali potrebbero essere le soluzioni per limitare la durata dei processi penali?***

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

INDICATORE	DESCRITTORI DEI LIVELLI DI PADRONANZA	PUNTI	Punteggio assegnato
	L'alunna/o mostra...		
CONOSCERE	scarsa e non adeguata conoscenza dei principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica odierna; scarse conoscenze in relazione agli argomenti dei quesiti?	1	
	parziale e insufficiente conoscenza dei principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica odierna, e degli argomenti dei quesiti?	2	
	un'appena sufficiente conoscenza dei principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica e degli argomenti proposti nei quesiti?	3	
	sufficiente conoscenza dei principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica e degli argomenti dei quesiti?	4	
	più che sufficiente conoscenza dei principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica e degli argomenti dei quesiti?	5	

	buona conoscenza dei principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica e degli argomenti proposti nei quesiti?	6	
	ottima conoscenza dei principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica e degli argomenti proposti nei quesiti?	7	
COMPRENDERE	scarsa e non adeguata comprensione dei documenti, del significato delle informazioni da essi forniti, delle consegne e delle richieste dei quesiti?	1	
	parziale e insufficiente comprensione dei documenti, del significato delle informazioni da essi forniti, delle consegne e delle richieste dei quesiti?	2	
	sufficiente comprensione dei documenti, del significato delle informazioni da essi fornite, delle consegne e delle richieste dei quesiti?	3	
	buona comprensione dei documenti, del significato delle informazioni da essi fornite, delle consegne e delle richieste dei quesiti?	4	
	ottima comprensione dei documenti, del significato delle informazioni da essi fornite, delle consegne e delle richieste dei quesiti?	5	
INTERPRETARE	scarsa e non adeguata interpretazione dei documenti in relazione all'importanza delle problematiche socioeconomiche relative al tema e di quelle proposte dai quesiti?	1	
	interpretazione sufficientemente coerente dei documenti in relazione all'importanza delle problematiche socioeconomiche relative al tema e di quelle proposte dai quesiti?	2	
	buona interpretazione dei documenti in relazione all'importanza delle problematiche socioeconomiche relative al tema e di quelle proposte dai quesiti?	3	
	ottima interpretazione dei documenti e originali spunti di riflessione in relazione all'importanza delle problematiche socioeconomiche relative al tema e di quelle proposte dai quesiti?	4	

ARGOMENTARE	Scarsa capacità di collegamento tra gli ambiti disciplinari afferenti al diritto e all'economia in relazione al tema e alle problematiche proposte dai quesiti?	1	
	Sufficiente capacità di collegamento tra gli ambiti disciplinari afferenti al diritto e all'economia in relazione al tema e alle problematiche proposte dai quesiti?	2	
	buona capacità di collegamento e confronto tra gli ambiti disciplinari afferenti al diritto e all'economia in relazione al tema e alle problematiche proposte dai quesiti e buon rispetto dei vincoli logico-linguistici?	3	
	ottima capacità di collegamento e confronto tra gli ambiti disciplinari afferenti al diritto e all'economia in relazione al tema e alle problematiche proposte dai quesiti; approfondite e originali la lettura critico-riflessiva e il rispetto dei vincoli logico-linguistici?	4	
TOTALE		/20